

Tumori Cala la mortalità

Il 40% dei casi si evita con lo stile di vita Fumo, obesità, alcol e smog sono i nemici

L'epidemiologa Eva Negri: «Resta ancora molto da fare per la cura del cancro al pancreas»
Il presidente dell'Aiom: «Attenzione alle fake news sui presunti trattamenti alternativi»

di **Rita Bartolomei**
ROMA



Il 40% dei casi di tumore «può essere evitato seguendo stili di vita sani. Intanto: no al fumo, dieta corretta e attività fisica costante». Parte da qui Francesco Perrone, presidente Aiom, l'Associazione italiana di oncologia medica che si prepara al Congresso nazionale, in calendario il 7 e l'8 novembre a Roma.

FUMO, ALCOL, OBESITÀ

«Nei numeri epidemiologici - chiarisce l'oncologo - il primo errore in graduatoria è il fumo che, si stima, rappresenta un 25-28% di quel 40%. Questo vuol dire che tra i fattori di rischio pesa per oltre il 60%. Dopo «le cose cambiano, a seconda dell'area geografica. Nel Nord Est troviamo l'alcol; nel Meridione invece sedentarietà e sovrappeso, che sono fattori correlati. L'obesità è un cocktail di tante cose: ridotta attività fisica, errata alimentazione, associata ad esempio a bevande zuccherate e inadeguato consumo di frutta e verdura. E anche su questo il problema riguarda ancora una volta in particolare le regioni del Sud, siamo sorpresi tutti ma è così. Le analisi sono complicate, ma la traccia è questa».

L'ANDAMENTO DELLA MORTALITÀ

Al Congresso della Società europea di Oncologia medica che si è chiuso il 21 ottobre a Berlino, è stato rilanciato un dato importante: l'Italia è prima nell'Unione europea per calo delle morti. La diminuzione dei tassi di mortalità nella Ue (e nella Gran Bretagna) era già stata anticipata in uno studio coordinato dall'Università di Milano in collaborazione con l'ateneo di Bologna e il sostegno della

Fondazione Airc. Eva Negri, docente di Epidemiologia ambientale all'Alma Mater, premette: «Abbiamo analizzato la mortalità per cancro, che è influenzata dall'incidenza, quindi da quante persone si ammalano, ma anche dalla sopravvivenza. In generale i tassi sono in diminuzione. Le cause vanno indagate di volta in volta. Per esempio, nei maschi soprattutto sta diminuendo la mortalità da tumore del polmone, soprattutto perché sta diminuendo l'incidenza grazie alle campagne contro il fumo che hanno avuto una loro efficacia».

POLMONE E MAMMELLA IN CIMA ALLA LISTA

Lo studio, pubblicato a marzo, conferma dunque

che «in genere gli andamenti sono favorevoli - rimarca la professoressa Negri -. Sicuramente si può fare di più, ad esempio per il cancro al polmone, che resta comunque la principale causa di morte per tumore nei maschi ed è la seconda nelle donne, dopo la mammella. Ed è una malattia molto prevenibile, i tassi di mortalità negli uomini pesano per 20 su 100mila, per dare un'idea nella prostata sono 6 su 100mila».

IL FATTORE SMOG E IL COCKTAIL MICIDIALE

Invece lo smog a che livello si colloca come fattore di rischio? «Non sono in grado di posizionarlo ma il livello è alto», riconosce Perrone. Inevitabile pensare alla Pianura padana, «ho in mente mappe dell'Europa dove quel territorio ha il colore che si accende, vivo, perché è uno dei punti critici per l'inquinamento atmosferico da polveri sottili. E questa cosa è molto rilevante anche dal punto di vista politico-sociale».

Ma la scienza non è mai in grado di stabilire «che un tumore è nato per una singola esposizione, tutti i fattori di rischio tendenzialmente concorrono tra di loro - mette in evidenza l'oncologo -. Quindi, in termini di impatto sul rischio di ammalarsi di cancro, se sommiamo il vivere in una zona con un alto livello di inquinamento da polveri sottili al fumo, all'alcol, al rimanere seduti sul divano, senza fare attività fisica e mangiando male, arriviamo a un cocktail micidiale. Ma non si può mai mettere l'etichetta. Ed è una ricerca molto complessa, un bel filone di ricerca epidemiologica».

TUMORE AL PANCREAS, UN'EMERGENZA?

Nello studio sostenuto dalla Fondazione Airc si mette anche in evidenza che in Italia gli unici tassi di mortalità previsti in lieve aumento sono quelli che riguardano il cancro del pancreas e della vescica nelle donne. Sul primo «non c'è una spiegazione chiarissima - osserva Perrone -. Direi che il tumore al pancreas rappresenta soprattutto un'emergenza culturale e concettuale. Perché negli ultimi vent'anni in oncologia, anche quando c'erano storicamente poche possibilità terapeutiche, siamo riusciti a fare progressi. Vale ad esem-



Peso: 10-66%, 11-12%

pio per il fegato. Purtroppo i tumori del pancreas sono tra gli ultimi tipi di cancro per i quali stentiamo a vedere miglioramenti significativi. Sì, le diagnosi aumentano perché aumenta anche la coscienza, la percezione. Non possiamo individuare una causa specifica e precisa per l'aumento dei casi, intervengono tutti i fattori di rischio, alcol e fumo in particolare. Ma per noi, ribadisco, è un'emergenza prima di tutto culturale perché è uno di quei tumori per i quali non abbiamo avuto quasi mai risultati soddisfacenti».

TUMORI E FAKE NEWS

Sul cancro s'inseguono costantemente notizie e spesso fake news. Come «quando sento parlare di trattamenti cosiddetti alternativi, che in realtà sono semplicemente di non provata efficacia - non si capacita il presidente Aiom -. Oltre ad essere una sorta di reato d'opinione, danneggiamo i ma-

lati. Abbindolati da sciocchezze, rischiano di morire, ed è successo, perché non hanno fatto le cose giuste. Questo accade ogni tanto, per fortuna sempre meno. Ma quando succede, la rabbia è proprio tanta». Eva Negri considera grave far credere che «sia stata scoperta un'altra causa di tumore che di colpo sembra la più importante di tutte. Invece sappiamo bene quali sono i fattori, e magari saremo anche noiosi a ripetere sempre le stesse cose. Ma fumo, eccesso di alcol, obesità, sono determinanti molto importanti. Sostenere altro, rischia di far perdere la bussola alle persone».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE COSE DA SAPERE

1 ● LA MORTALITÀ

Nel 2025 si stima che circa 1.280.000 persone moriranno di tumore nell'Unione europea e circa 176.000 in Italia

2 ● GLI UOMINI

Il tasso di mortalità per gli uomini tra il 2020 e il 2025 in Italia passa da 112 a 96/100.000 (riferito a tutti i tumori)

3 ● LE DONNE

Per le donne tra 2020 e 2025 in Italia il tasso di mortalità passa da 75 a 71/100.000 (dato riferito a tutti i tumori)



La top model Bianca Balti a settembre 2024 ha scoperto di avere un cancro ovarico al terzo stadio. Ha appoggiato la campagna «Ovaries. Talk about them», movimento globale per arrivare al test di rilevazione precoce grazie al Dna

I SERVIZI SUL WEB



La rivoluzione della buona vita: come custodire la salute. Guarda il video su www.quotidiano.net. Inquadra il qr code



Tumori e false credenze, la pagina smonta miti di Aiom. Leggi l'articolo su www.quotidiano.net. Inquadra il qr code



Cancro e mortalità, cosa succede in Italia e nella Ue. Guarda il video su www.quotidiano.net. Inquadra il qr code



Peso: 10-66%, 11-12%

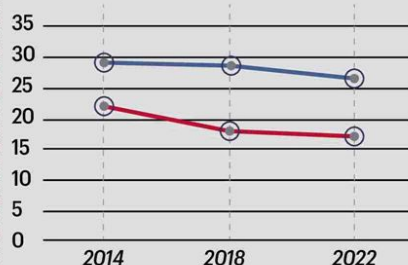
20 miliardi
costo totale del cancro
in Italia nel 2022
(comprese prestazioni
d'invalidità)

12%
la percentuale
rispetto alla spesa
sanitaria totale
in Italia

338€
La spesa pro capite

Fonte: Associazione
italiana di oncologia
medica

**Ha fumato almeno
una volta negli ultimi
30 giorni (%)**



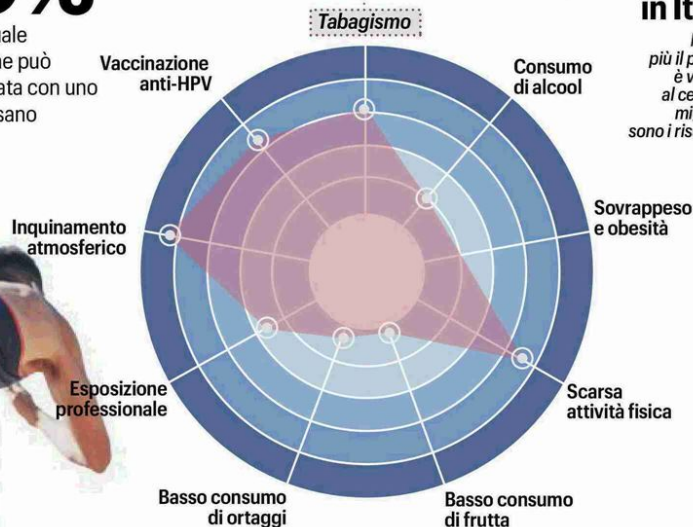
Nota: media UE on ponderata. I dati si riferiscono al 2022 e sono basati sugli adolescenti di 15 anni.
Fonte: Indagine sui Comportamenti Collegati alla Salute in Ragazzi di Età Scolare (HBSC)

40%

La percentuale di tumori che può essere evitata con uno stile di vita sano

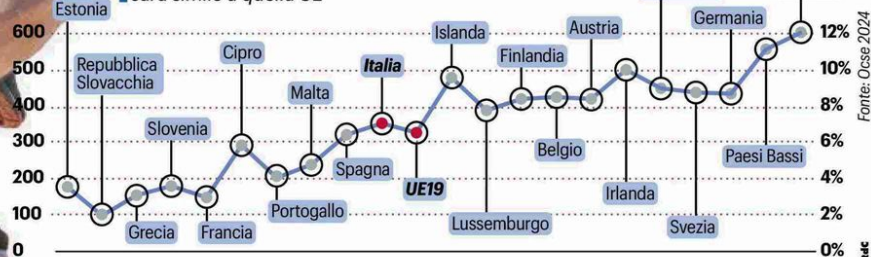
I fattori di rischio e prevenzione in Italia

Nota: più il punto è vicino al centro, migliori sono i risultati



Fonte: Ose, EU-Sile 2022, Eurofound, Oms

Da qui al 2050 l'incidenza sulla spesa sanitaria in Italia sarà simile a quella UE



Fonte: Ose 2024



Peso:10-66%,11-12%